



MINISTERIE E PNRR

L'inchiesta sui dossier aperti nei ministeri chiamati ad attuare il Pnrr. Il 6 ottobre la puntata sull'Istruzione, l'11 il Lavoro il 12 l'innovazione

2,3 miliardi

LE RISORSE DEL PIANO

Per la giustizia il Pnrr investe 2,26 miliardi in assunzioni a supporto dei giudici nello smaltimento dell'arretrato rafforzando l'Ufficio del processo

Giustizia, primo banco di prova la separazione delle carriere

Riforme. In anticipo sui tempi del Pnrr nuovo processo civile e penale. Resta aperta la delega sull'ordinamento. Manca la revisione della bancarotta nelle crisi d'impresa, sulla carta il codice dei crimini internazionali

Giovanni Negri

Passa dall'ordinamento giudiziario e in particolare da una delle proposte che meglio sembra già potere mettere d'accordo nuova maggioranza e opposizione l'eredità dell'amministrazione Cartabia. Dove il riferimento è a quella separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, fra i temi meno divisivi nel centrodestra, ma anche tra i primi spunti di collaborazione con le opposizioni. Tanto che fra le prime proposte di legge della legislatura c'è quella di Enrico Costa di Azione; una proposta di rango costituzionale che separa in maniera definitiva i percorsi di due dei protagonisti della giurisdizione, con distinti percorsi di accesso, diverse progressioni in carriera, diversi ordini e diversi Csm.

Lo scontro possibile

Un cambiamento radicale che, malgrado il fallimento del recente referendum, rilancia una delle

Incompiuto il capitolo carceri. La commissione istituita da Cartabia ha finito i lavori ma il testo non è mai arrivato in Cdm

storiche bandiere delle politiche della giustizia negli anni ruggenti del berlusconismo. Ma anche una riforma che aprirà di sicuro un fronte di scontro con la magistratura da oggi a congresso a Roma per le assise dell'Anm. Già a maggio il tema è stato al primo punto dello sciopero, peraltro dall'esito non brillantissimo, indetto dall'Associazione nazionale magi-

strati. La riforma Cartabia, nella parte già in vigore è peraltro intervenuta sul punto, limitando a una sola la possibilità di passaggio da una funzione all'altra e nel periodo iniziale della carriera.

La delega aperta

Ma la stessa riforma, comunque, ha lasciato nelle mani del futuro Governo il testo di una delega già scritta che potrà essere esercitata entro il prossimo giugno, con una serie di puntuali interventi in materia di revisione dei criteri di conferimento degli incarichi di vertice negli uffici giudiziari, di tempi e modi di valutazione dell'attività dei magistrati (compresa l'introduzione del controverso fascicolo sulle performances).

L'intervento sulle carceri

Tra le incompiute, in uno scorcio finale di legislatura che ha comunque visto Cartabia portare a casa, in anticipo sui tempi previsti in sede di Pnrr, anche le riforme del processo civile (si veda il grafico in pagina) e del processo penale, si segnala la revisione dell'ordinamento penitenziario. Dove peraltro Cartabia è almeno in compagnia di Andrea Orlando. Anche Orlando, infatti, pur potendo contare sugli esiti di un lungo e puntuale lavoro di preparazione non riuscì a chiudere la partita della riforma delle carceri, tema certo impopolare soprattutto alla vigilia di campagne elettorali.

In ogni caso, se la commissione istituita da Cartabia ha concluso i lavori, ma un testo in Consiglio

dei ministri non è mai approdato, tuttavia con una serie di circolari il ministero ha comunque provato a introdurre misure innovative, da ultimo con i provvedimenti in materia di stabilizzazione delle videocchiamate da parte dei detenuti e di prevenzione dei suicidi, oltre che con un'attenzione particolare per i percorsi di sostegno agli operatori.

I concorsi da completare

Sul fronte cruciale delle risorse, comunque, la nuova amministrazione dovrà procedere al completamento dei concorsi in via di svolgimento per il reclutamento straordinario di magistrati. Un'accelerazione che in ogni caso non potrà produrre i suoi effetti prima del 2024, visti i tempi di conferimento delle funzioni, e tuttavia necessaria perché presto, come segnalato dal Csm, si arriverà a un tasso di scopertura degli uffici giudiziari del 20%, il doppio del 2019.

Bancarotta da ripensare

Del passaggio di consegne faranno poi parte almeno altri due interventi di particolare spessore e comunque lungamente attesi. Entrambi accomunati dalla messa a punto, da parte di commissioni ministeriali, di veri e propri articolati, mai presi in carico, per ragioni di tempo, dall'ufficio legislativo di via Arenula.

Da una parte, in materia di diritto dell'economia, il nuovo assetto di tutta la parte penale della crisi d'impresa, con la revisione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



delle varie fattispecie di bancarotta, il maggior peso attribuito a cause di non punibilità e attenuanti, per adeguare una parte della legislazione ferma da moltissimi anni a quella nuova interpretazione dei rapporti tra creditore e debitori di cui il Codice della crisi da poche settimane in vigore è evidente esempio.

Dall'altra, a mancare all'appello è il Codice dei crimini internazionali, dove a richiedere un intervento non solo di maquillage normativo sono stati gli stessi impegni presi dall'Italia in epoca anche risalente e oggi purtroppo diventati ancora più stringenti.

Da concludere i concorsi in via di svolgimento per il reclutamento straordinario di magistrati

I temi

DA COMPLETARE

ORDINAMENTO Giudici e pm sotto esame

Già approvata nello scorcio finale della passata legislatura una delega al Governo, con scadenza il 21 giugno del 2023, per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Il nuovo Esecutivo dovrà decidere se esercitarla o lasciarla decadere, puntando eventualmente su contenuti diversi. La delega prevede in particolare la revisione, secondo principi di trasparenza e di valorizzazione del merito, dei criteri di assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi negli uffici giudiziari; la riforma delle procedure di valutazione di professionalità dei magistrati; l'istituzione del fascicolo per la valutazione del magistrato, da tenere in considerazione oltre che in sede di verifica della professionalità anche in sede

di attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi.

CONCORSI

Doppia selezione per i magistrati

In via di svolgimento, ma dovranno essere condotti a termine nei prossimi mesi, due concorsi per un reclutamento straordinario in magistratura che dovrebbe interessare quasi 1.000 nuove assunzioni. L'obiettivo è di fare fronte all'emergenza, sempre più forte degli organici. Preso atto della difficoltà dei candidati nel superare soprattutto le prove scritte, con il decreto legge Aiuti ter, si è peraltro intervenuti per estendere la platea degli aspiranti: sarà sufficiente il solo requisito della laurea in giurisprudenza, mentre è stato eliminato l'obbligo per il candidato di frequentare tirocini o scuole di specializzazione per le professioni legali. Addio anche a carta e penna, sarà possibile l'utilizzo di strumenti informatici, ma anche in questo caso servirà un provvedimento di adeguamento.

CARCERE

Condizioni di vita da migliorare

Anche la passata legislatura, come la precedente, si è conclusa senza un intervento di riforma complessiva dell'ordinamento penitenziario. Due legislature fa la commissione Giostra e, nella passata, la commissione Ruotolo hanno peraltro messo a punto, anche nel dettaglio, una pluralità di misure possibili. L'amministrazione Cartabia è comunque intervenuta soprattutto attraverso circolari che, di volta in volta, hanno affrontato temi come la messa a regime dei

colloqui a distanza con i familiari, il potenziamento dell'attività lavorativa all'interno degli istituti penitenziari, la semplificazione delle autorizzazione per visite dei familiari nelle strutture ospedaliere, il potenziamento delle attività di prevenzione dei suicidi, l'uso di piattaforme per la semplificazione di procedure

DA ATTUARE

REATI FALLIMENTARI

Più spazio alle attenuanti

La commissione Bricchetti ha concluso i lavori alle porte dell'estate, ma l'articolato messo a punto non è stato poi presentato in Consiglio dei ministri. Sulla bancarotta l'effetto combinato di esimenti, tenuità del fatto e attenuanti mitiga le conseguenze nei confronti dell'imprenditore. E poi, una migliore determinazione dei diversi reati fallimentari, aderente all'evoluzione della giurisprudenza. E ancora, l'applicazione abituale della confisca in caso di condanna. Sono questi alcuni degli elementi qualificanti dell'intervento di riforma di tutta la parte penale della crisi d'impresa che va letto insieme alle misure, queste in vigore da luglio, del Codice della crisi. Su quest'ultimo è poi possibile che si intervenga nuovamente con un nuovo decreto, in lavorazione al ministero

REATI INTERNAZIONALI

Competenza anche ai tribunali italiani

A giugno la commissione Palazzo-Pocar insediata a marzo scorso ha presentato il testo di un disegno di legge con il quale si dà

esecuzione agli obblighi internazionali assunti dall'Italia dopo la ratifica dello Statuto di Roma sulla Corte penale internazionale, a 20 anni dalla sua entrata in vigore e 24 dalla sua firma. A mancare sinora è stato infatti lo strumento per assicurare che i crimini descritti nello Statuto di Roma possano essere sottoposti alla giurisdizione italiana.

Con questo obiettivo a dovere essere definiti sono stati temi cruciali sulla giurisdizione, sulla competenza, su clausole generali di responsabilità e infine sulla determinazione dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità, dei crimini di guerra e di aggressione

DECRETO 231

Prevenzione da rafforzare

Invaso il capitolo di modifiche sul decreto 231 in materia di responsabilità amministrativa delle imprese per reati commessi dai dipendenti, se non in maniera indiretta per la riforma del Codice di procedura penale in attesa di entrata in vigore. La ministra della Giustizia uscente, Marta Cartabia, aveva infatti in agenda l'istituzione di un gruppo ristretto di studio che proponesse disposizioni per rafforzare tra l'altro la funzione di prevenzione di una normativa giudicata dalla ministra estremamente positiva. Da realizzare ci sono poi anche le norme di recepimento della direttiva sul whistleblowing, ma ci dovrebbe comunque essere tempo sino all'estate per la futura amministrazione, anche se una bozza di decreto è già stata messa a punto dall'ufficio legislativo.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile